Anno 48.° N. 310

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 10 novembre 1914

I TURCHI SEGUITANO A MINACCIARE L' INVASIONE DELL' EGITTO

Nessuna decisione in Francia - I Russi puntano su Cracovia

La fronte della battaglia in Francia non è mutata malgrado i combattimenti accaniti

PARIGI, 9. — *Il comunicato ufficiale della ore 15 dice:*

« Alla nostra ala sinistra, i tedeschi ripresero nuovamente l'offensiva contro Dixmude e nella regione di Yprès, specialmente a sud-est di quest'ultima città. Ma i loro attacchi furono dovunque respinti. Alla fine della giornata, nell'insieme del fronte fra Dixmude e la Lys, progredimmo sulla magior parte dei punti. Tuttavia la nostra avanzata è lenta, a causa dell'offensiva che il nemico prende da parte sua ed a causa delle molto importanti organizzazioni che esso ebbe già il tempo di effettuare intorno ai punti d'appoggio fino dal principio della lotta. La nebbia rese le operazioni difficili, sopratutto fra la Lys e l'Oise.

« Al centro dell'Aisne i progressi indicati nei comunicati di ieri sono mantenuti.

« Nell'Argonne e intorno a Verdun semplici azioni di dettaglio.

« Alla nostra ala destra e in Lorena nulla da segnalare.

« In Alsazia nuovi attacchi tedeschi contro le alture del colle Saint Marie ebbero per essi nuovamente risultato di notevole scacco. » (Stefani)

BERLINO, 9. — *Il Grande Stato Maggiore comunica dal grande quartier generale, in data 9 mattina:*

« Nuovamente ieri nel pomeriggio parecchie navi nemiche diressero il loro fuoco contro la nostra ala destra, ma furono presto respinte dalla nostra artiglieria.

« La sortita operata dal nemico da Nieuport, ripetuta di notte, fallì completamente.

« Malgrado la più tenace resistenza i nostri attacchi verso Yprès avanzarono lentamente, ma continuamente. I contr'attacchi nemici a sud-ovest di Yprès furono respinti. Parecchie centinaia di uomini furono fatti prigionieri.

« All' est attacchi di potenti forze russe al nord dei laghi di Wysztyte furono respinti con grandi perdite per il nemico. I russi lasciarono nelle nostre mani oltre quattromila uomini e dieci mitragliatrici ». (Stefani)

La legione d'onore a Lenglet sindaco di Reims
Le parole di Viviani contro il militarismo prussiano

REIMS, 9. — *Consegnando la croce della legione d'onore al sindaco di Reims, Langlet, per la sua bella condotta durante il bombardamento, il Presidente dei ministri, Viviani, in un discorso, disse:*

« I figli della Francia lottano per strappare il suolo dei loro padri all'onta dell'invasione e assicurare la tranquillità e la sicurezza materiale al paese. Ma i lampi dei loro occhi rivelano un altro pensiero.

« Essi lottano per difendere il patrimonio delle fierezza umana che le passate generazioni ci trasmisero; lottano per conservare alla Francia la ammirabile figura morale che la storia le dette; lottano perchè non si interrompa la missione liberatrice della Francia, che già dai tempi più lontani fino alla rivoluzione e fino ai nostri giorni, combatte sempre per l'idea.

« Mercè il loro eroismo noi conquisteremo la tranquillità della nazione ed è ad essi che le generazioni saranno debitrici di potere vivere sorridendo nel lavoro e nella pace, quando sarà abbattuto il dispotismo insolente, che voleva dettare la sua legge al mondo.

« Compito del Governo è quello di organizzare e di amministrare la difesa nazionale. Esso avrebbe sminuita la sua missione e sarebbe incorso nei meritati rimproveri dell'opinione pubblica, se avesse avuto un pensiero, se una sola questione avesse posto che non fosse stata quella della patria. Esso fece appello a tutti i partiti, che si unirono nella religione del paese. Il Governo ha il sentimento del dovere compiuto e andrà sino alla fine della sua missione, che è quella di assicurare la vittoria e la liberazione dell' Europa dal militarismo prussiamo, che proclama il culto della forza.

« Noi non siamo un popolo di chimerici e di sognatori e non distruggiamo la forza; soltanto la mettiamo al suo posto, cioè al servizio del diritto.

« E' per questo che, lottando al nostro fianco, i belgi s'immolarono per l'onore ed i nostri alleati inglesi e russi, i cui eserciti oppongono baluardo invincibile alla forza scatenata in attesa di calpestarla.

« La Francia non è un popolo di predoni. Essa non stende le mani rapaci per ghermire il mondo. Poichè la guerra le fu imposta la fece.

« Verranno presto le legittime riparazioni restituenti ai propri paesi le anime che la brutalità delle armi separò. Associati per l'opera dell'affrancamento umano, noi, alleati e francesi, andremo uniti nella guerra al militarismo prussiano ». (Stefani)

La marcia dei russi su Cracovia
125 ufficiali e 12 mila soldati austriaci prigionieri

PIETROGRADO, 9. — *Un comunicato del grande Stato maggiore sul fronte della Prussia orientale dice:*

« Le nostre truppe sloggiarono i tedeschi dalla regione di Wirballen potentemente fortificata. Esse progredirono sino a Stalupinen. Nella regione delle foreste di Rominten e Lyck, le nostre truppe continuano ad inseguire dappresso le retroguardie tedesche.

« Sulla riva sinistra della Vistola la cavalleria russa distrusse la ferrovia di Peeschen a nord-ovest di Kalisch.

« Sulla strada di Cracovia il giorno 6 corrente la retroguardia austriaca sul fiume Nid e, il giorno dopo, quella operante sul fiume Nidzilza, furono da noi attaccate.

« In Galizia le nostre truppe continuano nella loro offensiva. Nell'ultimo combattimento sul San facemmo pringionieri 125 ufficiali e 12.000 soldati, impadronendosi di mitragliatrici e munizioni.

« Al sud di Przemysl facemmo il sei corrente più di mille prigionieri».

PIETROGRADO, 8. — *Nella regione di Kalisch le truppe russe scopersero la presenza di una nuova divisione di cavalleria già operante nel Belgio. Sul fronte di Chorgebe, Muava e Rippin distaccamenti nemici furono respinti fuori del territorio russo.*

Il significato della sospensione delle operazioni austriache in Galizia

MILANO, 9. — Cominciamo a discernere chiaramente — scrive il critico militare della « Sera », — il quale fu sempre molto guardingo e ponderato nei suoi giudizi — cominciamo a discernere tutta l'importanza delle vittorie russe, della cui grandiosità non è lecito più dubitare. L'austria si limita ad annunziare, è vero, che la situazione «è invariata», ma ci fa anche sapere che, a motivo della provvisoria sospensione delle operazioni (!), i corrispondenti dei giornali saranno tolti dal teatro nord della guerra e condotti sul fronte serbo... E' con austriaca sottigliezza, la conferma della sconfitta, che ormai possiamo credere inappellabile. La Germania, dopo essersi fatta prestare dall'Austria le grose artiglierie d'assedio (i famosi pezzi automobili da 305) e un buon contingente per tentare lo sforzo sulla Vistola, non ha fatto davvero gran cosa per la povera alleata! *Finis Austriae?*

L'avanzata russa verso occidente cominciò a nord; a poco a poco tutte le truppe respingendo i tedeschi, avanzarono per settori sempre più meridionali, circuendo così finalmente dal nord la Galizia; e ora, vinti gli austriaci sul San, in una grande azione campale, vengono ad essere virtualmente padroni della Galizia. Przemysl già stremata, non potrà resistere a lungo e, alla peggio, potrà essere mascherata, poichè non è il numero ciò che manca ai russi.

Così il risultato delle due grandi vittorie della Vistola (intorno al 20 ottobre) e del San (intorno al 5 novembre) porranno la Russia in grado, oltre al resto, di conseguire un essenziale risultato strategico: la rettifica del suo fronte. Questo verrà a trovarsi in Polonia lungo il Warta parallelo alla frontiera tedesca, prolungandosi a sud in Galizia, ove passerà ad est di Cracovia e appoggiando la sinistra al massiccio del Tatra (2660 m.) a sud di questa città. L'investimento di questa non può tardare: i russi sono già a Mjechow in Polonia a 32 chilometri a nord di essa.

La Grecia non mobilita

ATENE, 9. — L'Agenzia di Atene *pubblica:*

« I giornali di Bucarest hanno pubblicato una informazione che accenna alla mobilitazione generale in Grecia. Questa notizia è priva di ogni fondamento ».

La guerra turco-russa
I turchi annunciano vittorie nel Caucaso e l'entrata nell'Egitto

COSTANTINOPOLI, 9. — *Un comunicato del quartier generale dice:*

« Secondo notizie giunte in questo istante i russi sono stati sconfitti dopo un combattimento, durato due giorni dalla parte del Caucaso. Il nostro esercito è entrato nelle posizioni nemiche. »

Un altro comunicato del quartier generale dice:

«Con l'aiuto di Dio la frontiera egiziana è stata varcata dai nostri.

« Essendosi la flotta russa rifugiata nei suoi porti militari, la flotta nostra ha bombardato uno dei più importanti porti del Caucaso ed ha prodotto danni.

« I nostri gendarmi e le nostre tribù avendo annientato le truppe inglesi sbarcate ad Akaba, quattro corazzate inglesi che vi si trovavano, si sono ritirate. Vi rimane un solo incrociatore. »

Un terzo comunicato del quartiere generale, relativo alla vittoria turca alla frontiera del Caucaso, dice:

« Mentre la nostra cavalleria avanzava per Kaghiman contro il nemico, il grosso del nostro esercito ha attaccato al centro l'esercito russo che era di forte efficenza. Dopo un violento combattimento durato due giorni, il nemico è stato sconfitto ed il nostro esercito ha occupato le posizioni da esso abbandonate ». (Stefani)

Il comunicato russo smentisce e modifica le notizie turche sulla battaglia di Koprikeuy

TIFLIS, 7. — *Un comunicato dello stato maggiore del Caucaso dice:*

« Due divisioni turche con 48 pezzi d'artiglieria pesante coperti da numerosa cavalleria curda si diressero dalla parte di Hassam Kala verso la posizione Koprikeuy che avevamo occupato il giorno prima, continuando la vigorosa offensiva.

« Le truppe turche, precipitate varie volte dalle alture, le risalivano, sforzandosi di circondare l'ala destra russa, allorchè l'artiglieria dei cosacchi piombando alle spalle dei turchi aperse un fuoco micidiale.

« I turchi, fatti segno al fuoco della nostra artiglieria e fanteria, presero la fuga dapprima sulla loro ala sinistra, poi sull'insieme del fronte, salvandosi colla protezione delle accidentalità del terreno ». (Stef.)

Il bombardamento di Poti

TIFLIS, 8. — *Un comunicato dello Stato maggiore del Caucaso dice, 7 novembre:*

« L'incrociatore turco tipo Breslau *arrivò a Poti, e aperse il fuoco contro la città, il porto, il faro e la stazione ferroviaria. Esso tirò da 120 a 150 colpi di cannone. Avvicinatosi al molo, l'incrociatore tentò di aprire il fuoco con le mitragliatrici contro le truppe russe, ma queste risposero immediatamente con fuoco di fucileria.*

« L'incrociatore, dopo aver subito i primi colpi dei cannoni russi, si allontanò rapidamente dal molo, in direzione di Stukhulm.

« I russi ebbero tre soldati feriti e quattro contusi. I danni subiti dalla città e dal porto sono insignificanti. Non vi sono altre vittime tra gli abitanti.

In attesa dell'offensiva turca oltre il Canale di Suez
Informazioni e dubbi della stampa austriaca

BUDAPEST, 9. — Il collaboratore militare del *Pester Lloyd* scrive: Nel caso di un'offensiva turca contro l'Egitto, va preso anzitutto in considerazione il territorio che si estende ad oriente del Canale di Suez fino al confine turco-egiziano sulla penisola di Sinai. Il confine parte a sud-ovest della città di Gaza sul Mediterraneo e va in linea diretta ad Akaba, sull'omonimo golfo del Mar Rosso.

La penisola di Sinai è larga circa 200 chilometri ed è attraversata da due vie importanti dal confine al canale di Suez. Una corre lungo la costa del Mediterraneo da Gaza per El-Arise a El-Cantara, la seconda, da 100 a 150 chilometri più a sud, conduce da Akaba per Calat-en-Nachl a Suez. Fra le due strade c'è il deserto di El Tih.

Finora però s'ignora se i turchi inizieranno subito l'offensiva e con quali forze. Gli inglesi dispongono in Egitto di un esercito indigeno di circa 17.000 uomini al comando di ufficiali inglesi e di 6000 uomini di truppe britanniche. La maggior parte delle truppe indigene essendo composta di mussulmani, gli inglesi si affrettarono al principio della guerra di portare rinforzi dall'India. Anche truppe canadesi sarebbero frattanto sbarcate in Egitto.

In complesso si può ritenere che gli inglesi dispongano in Egitto di un esercito di 50.000 uomini, di cui 30.000 avrebbero già preso posizione al Canale di Suez.

VIENAN, 8. — La *Neue Freje Presse* esamina la situazione della Turchia nel suo conflitto con l'Inghilterra, e prevede che i turchi riusciranno assai presto ad impadronirsi del canale di Suez. Il critico militare del giornale osserva che basterà per i turchi poter distruggere il canale da un solo lato, e ciò potrà essere ottenuto senza troppi sacrifici.

«Basterà — dice il critico — distruggere gli argini e le masse gigantesche di sabbia compiranno da sè il resto. E' vero che gli inglesi hanno avuto nel frattempo il modo di fortificare il canale di Suez; però, se i turchi saranno in grado di poter disporre di un numero sufficiente di truppe, queste fortificazioni potranno essere facilmente espugnate. Gli inglesi non potranno accusare la Turchia di una rottura della neutralità attaccando il canale di Suez. Però è da chiedersi se questa mossa eventuale della Turchia non costringerà l'Italia a esaminare la situazione dal punto di vista dei suoi interessi nel Benadir e nella Eritrea».

Il critico militare conclude dicendo che una sollevazione dei mussulmani in Egitto è poco probabile perchè la popolazione è animata da sentimenti troppo opportunistici e finora non si è riusciti a convincerla della necessità di anteporre gli interessi del mondo mussulmano a quelli particolari della popolazione egiziana.

Come si vive a Verdun
Calma durante il giorno e furiosa battaglia nella notte

ROMA, 9. — La visita del ministro della guerra Millerand, che si è recato in Lorena e a Verdun, richiama l'attenzione sulla grande piazzaforte dove, secondo una nota ufficiale, è stata insediata una batteria di pezzi di marina a lunga portata. Finora non si erano mai avute notizie precise intorno alle condizioni di Verdun, dove nessun giornalista era mai riuscito a penetrare. Vi è potuto giungere però il corrispondente del «Petit Parisien» che dà notizie interessanti. — Fin dal principio delle ostilità — egli dice — non un solo colpo di cannone fu sparato contro la città. I mortai tedeschi non poterono mai essere piazzati a portata sufficiente. Soltanto si ebbero dei tentativi di investimento, ma tutto invano.

Dal principio della mobilitazione Verdun non è più che un vasto bastione. La popolazione civile, che contava 18 mila abitanti, è ridotta ora a meno di 2 mila. Forte del suo splendido isolamento, Verdun è diventata una fortezza, una cittadella misteriosa, dove nessun straniero è ammesso. Le porte vengono chiuse dalle 18 fino all'alba. Tutte le botteghe chiudono pure alle 18, ed è vietato circolare nelle strade dopo le ore 20. Allora comincia il concerto formidabile e spaventoso dei cannoni. I bassi boati dei mortai, il rombo del cannone francese da 75, e le mitragliatrici formano un coro infernale. La pace incomincia solo all'alba. Spessissimo i «Tauben» tedeschi lanciano bombe sulla città, ma finora non hanno fatto nessun danno grave. La popolazione accorre nelle strade, e ammira il volo con intensa curiosità come a Parigi. Ma la prova dolorosa Verdun ha dovuto subirla non dai cannoni e dagli aeroplani; ciò che fu più triste fu lo sgombero forzato delle bocche inutili accorse dai dintorni. Man mano che i tedeschi avanzevano invadendo le regioni circostanti, gli abitanti spaventati si rifugiavano nella città. A Verdun se ne ammassarono così in poco tempo un tal numero, che non fu più possibile loro dar da mangiare nè alloggiarli. Una volta 2 mila di questi disgraziati furono fatti partire in tutta fretta prima dell'arrivo dei tedeschi e fu vero miracolo se il treno che li conduceva presso Saint Michel riuscì a sfuggire il bombardamento tedesco.

Smentita ufficiale della vendita di wetterli

ROMA, 9. — *La Stefani comunica:*

« La notizia della pretesa vendita a una Ditta italiana di 50 mila fucili Wetterli è del tutto destituita di fondamento. Fin dall'inizio della guerra il Governo stabilì, fra altro, che qualsiasi vendita di tal genere dovesse essere, in ogni caso, rifiutata. Questa disposizione non ha subito eccezioni».

Una infornata di nuovi senatori

ROMA, 9. — Secondo l'*Idea Nazionale,* prima della riapertura della Camera saranno nominati senatori un gran numero di uomini, più o meno eminenti, di cui già nei corridoi di Montecitorio, si cominciano a fare i nomi.

Fra gli ex-deputati sarebbero scelti due ex-sottosegretari, l'on. Zeppa e l'on. Carboni Boy, e certamente l'ex-deputato di Bettola, l'on. Carlo Fabri.

Tra i Prefetti il comm. Aphel, il quale, prima come commissario regio poi come Prefetto, ha dato e dà tesori di esperienza amministrativa e di benefica energia alla Capitale, e il commendatore Adamo Rossi, Prefetto di Palermo, sono i candidati più quotati per Palazzo Madama. Tra i sindaci si dà come probabile la nomina del sindaco di Venezia, comm. Filippo Grimani. Si parla anche di alcuni magistrati, di un paio di presidenti di Consiglio Provinciale, e, finalmente sembra sicura la nomina del generale Asinari di Bernezzo, l'unico gentrale d'armata non ancora senatore. E certamente non avrà a dirsi ora che la sua nomina possa suonare come sfida, se la mancata nomina altra volta non sembrò sottomessa acquiescenza all'autorità di una potenza straniera. Altro eminente uomo, che viene designato all'alto onore è il nostro Governatore dell'Eritrea, marchese Salvago Raggi, ed un giornalista, la cui nomina era già attesa generalmente, il dott. Luigi Albertini, direttore del *Corriere della Sera.*

Tra gli illustri nelle lettere e nelle scienze, si parla di Guglielmo Marconi, Giovanni Verga e Giuseppe Pitrè.

La morte del senatore d'Ancona

FIRENZE, 9. — Ieri sera è morto dopo lunga e penosa malattia il prof. senatore Alessandro D'Ancona.

Era nato a Pisa il 20 febbraio 1835 da famiglia originaria pesarese. Egli studiò alla Università di Torino e durante il suo soggiorno in Piemonte fu prezioso intermediario a preparare di accordo con Cavour, quel movimento liberale che doveva far giungere alla annessione della Toscana al Piemonte. Tornato in Toscana fu per lungo tempo direttore del giornale «La Nazione». Nel 1860 gli fu affidata la cattedra di letteratura italiana alla Università di Pisa, cattedra che egli mantenne fino al 1900. Nel 1901 fu fatto senatore. Egli ha lasciato innumerevoli pubblicazioni storiche e letterarie, delle quali le più note sono quelle di argomento dantesco.

Arturo Colautti è morto

ROMA, 9. — *Arturo Colautti è morto.*

Mentre la sua speranza, quella per la quale egli scrisse, parlò, combattè, è più che mai la speranza d'Italia, Arturo Colautti è morto.

Tempra pura, forte, animosa d'italiano, Arturo Colautti diede alla patria il suo ingegno, la sua fede, la sua magnifica energia di lottatore: nell'arte, in cui divenne eccellente e famoso e nel giornalismo in cui, combattendo fiere battaglie, fu dominato sempre da un'idea sola, fiammante come il sole, l'idea della patria.

Egli appartiene alla schiera degli illustri dalmati che onorarono, insieme, la loro terra e la madre italiana: a quella schiera in cui rifulsero i nomi di Nicolò Tommaseo, di Lapenna, di Bajamonti, di Seismit-Doda.

Era nato a Zara nel 1851 da padre friulano, stabilito da molti anni in Dalmazia, quale impiegato governativo.

Quando venne a Udine, quattro anni or sono, a dire una sua bellissima conferenza, nel cenacolo degli amici, dove fece conoscere per la prima volta gli stupendi sonetti su Napoleone, parlava con orgoglio della sua origine friulana e si rammaricava di non aver avuto ancora il tempo di rintracciare i parenti lontani che qui doveva avere, e si augurava di poter trovare un'ora per rivivere, qui, tra noi, la vita di cui le vicende avevano reso così lontano il ricordo dei lari paterni.

Negli anni tempestosi per l'italianità della Dalmazia, poco dopo il 1880, quando Bajamonti a Spalato difendeva con possanza leonina il comune italiano contro l'assalto del Governo austriaco che voleva renderlo e lo rese, pochi anni dopo, comune slavo, Arturo Colautti intraprese la sua carriera di assertore dell'italianità.

Intorno al piccolo giornale che egli lanciava, da Spalato, al pubblico della Dalmazia, suscitava fremiti d'entusiasmo. Un giorno disse parole vere sulla brutalità degli ufficiali austriaci — e fu da costoro aggredito. Egli si difese con coraggio leonino, ma fu sopraffatto. Invocò la giustizia del Tribunale. E i giudici austriaci lo condannarono.

Preferì l'esilio alla prigione. Venuto in Italia, si gettò nel giornalismo: fu direttore dell' *Euganeo* di Padova, banditore d'idee liberali temperate, ma trovò vive avversioni nei partiti avanzati.

Lasciata Padova, andò a Milano, ove collaborò nel *Corriere della Sera;* andò a Perugia, poi a Napoli direttore del *Corriere del Mattino;* poi a Venezia direttore della *Venezia.*

Ma non riuscì a fermarsi lungamente in alcun sito: troppo libera era la sua anima di lottatore per appartenere a un partito col quale pur divideva le idee, ma del quale non sempre i dirigenti erano uomini all'altezza del loro compito e troppo impetuosa era la sua indole di lottatore. Apparteneva alla schiera dei polemisti pericolosi più per sè stessi che per gli altri.

E si diede tutto alle lettere. Scrisse romanzi che ebbero grande successo — come il *Fidelia* che pubblicò nel 1886 — libri di poesia: « Dio e la Donna », libretti d'opera la «Fedora» e quel « Terzo Peccato » che fu la sua opera magistrale e gli diede fama più che italiana.

Poeta e giornalista — lanciava i suoi versi che suscitavano amori e sdegni e scriveva articoli di critica militare. E' rimasta celebre la sua campagna militare sulla guerra del Giappone nel *Corriere della Sera,* in cui firmava col nome di « Fram ».

Non furono sereni gli ultimi suoi anni; l'apparizione quasi brutale, per gli scrittori del suo stampo, del giornalismo industriale, la legione di giovani che aveva invaso il campo della letteratura e del giornalismo, l'aveva sorpreso e quasi costretto a ritirarsi in disparte.

Tuttavia egli amava sempre i giovani e coi giovani voleva restare e vivere e amare e lottare sempre per l'idea che fu la sorgente e la fiaccola della sua vita: l'idea che trova l'espressione luminosa nella parola augusta: Italia.

Al morto carissimo e grande che scompare nel giorno che una gran luce s'affaccia sull'orizzonte della patria, come una promessa sicura e gloriosa, mandiamo il saluto fraterno.

Nella visione dell'avvenire che, si dice, accompagni l'ultima ora dei morenti, vissuti come lui per la lunga vita in un'ardente attesa, egli deve aver veduto l'Italia tutta nostra, forte e felice della divina libertà e del lavoro possente, e reclinando il capo per sempre, ha mandato l'ultimo saluto all'adorata lontana terra natia.

Come è morto il poeta

ROMA, 9. — *La* Tribuna *pubblica i seguenti particolari sulla morte di Arturo Colautti.*

Egli era da qualche tempo ammalato. La guerra europea aveva dato un colpo tremendo al poeta.

Ieri sera si trattenne all' Albergo Eden, *dove alloggiava, con la comitiva di amici intimi, fra cui Arturo Vecchini. Antonio Cippico e Alberto Lombroso.*

Conversò animatamente fino a tarda ora. Passò la notte alquanto agitato ed ebbe le cure della nipote signora Ofelia Borowska, che si trovava con lui.

Stamane non si sentiva bene. Andava ripetendo: — Mi hanno dato la caffeina, ma il migliore rimedio per me sarebbe la mia terra!

Alle ore 10.30 *si lamentava di avere freddo. La nipote chiamò i medici che accorsero subito.*

Alle ore 11.30, *colpito da un attacco al cuore, Arturo Colautti spirava tra le braccia della nipote, esclamando: « Laggiù, laggiù! ».*

La notizia della morte di Arturo Colautti, sparsa rapidamente, produsse negli ambienti politici e letterari, profonda impressione.

Gli amici numerosi che egli aveva anche a Roma, gli preparano solenni onoranze. I giornali pubblicano lunghe e affettuose biografie, in cui illustrano la vita del poeta, del giornalista, esaltando il suo patriottismo nobilissimo.

Arturo Colautti è morto povero.

Cronaca Provinciale

Il risultato delle elezioni di domenica scorsa

Ecco ir isultati completi delle elezioni provinciali di domenica scorsa:

Mandamento di Tolmezzo

Iersera furono proclamati eletti:

Renier comm. Ignazio, liberale, voti 3722.

Spinotti avv. Riccardo, socialista, voti 3455.

Marchi cav. Giuseppe, liberale, voti 3390.

Magrini dott. cav. Arturo, liberale, voti 3387.

Seguono, non eletti:

Cella, soc. voti 3342 — Da Pozzo avv. cav. Odorico, lib., voti 3289 — Somma geom. Severino, soc., voti 3147.

Mandamento di Spilimbergo

Eletti:

Ceconi co. Mario, lib., voti 2915.

D'Andrea rag. Giacomo, radicale, voti 2779.

Concari avv. cav. Francesco, rad., voti 2779.

Fabbricio Gio. Maria, liberale, voti 2284.

Seguono, non eletti:

Collesan Andrea, lib., voti 2034 — Lucchino cav. Lucchini, rad. voti 1686 — Cosattini avv. Giovanni, socialista, voti 1779 — Zannier socialista, voti 1293.

Mandamento di Ampezzo

Eletto: *Piemonte dott. Ernesto*, socialista, con voti 1110.

Il dott. Giusto Bearzi, liberale, riportò 886 voti.

Mandamento di Moggio

Eletti:

Piussi cav. Pietro, lib., voti 1007.

Rodolfi dott. cav. Pietro, liberale, voti 916.

Non eletto: Barborini, socialista, con voti 557.

Mandamento di Aviano

Eletti il dott. Antonio Cristofori e nob. avv. Carlo Policreti, senza competitori.

Le elezioni provinciali di domenica hanno dimostrato che i partiti liberali nel Friuli godono sempre la piena fiducia degli elettori.

Il Consiglio Provinciale che esce dal suffragio universale, non avrà fisonomia diversa da quella dei passati, riguardo alla partecipazione dei partiti.

Si diceva che con la leva del suffragio universale avrebbero fatto irruzione nel Consiglio Provinciale socialisti e clericali. Si diceva che la Carnia sarebbe stata rappresentata da cinque consiglieri rossi.

Il pronostico fu fallace: la Carnia non ha mutato rappresentanza: ha tre liberali e due socialisti co[illegible] prima; e sarebbe rimasta intera[illegible] fedele [illegible]lla democrazia costituziona[illegible] se i [illegible]enti dei partiti liberali si fosser[illegible] [illegible]i un po' più le mani d'attor[illegible] [illegible]pecialmente nel Mandamento di [illegible]ezzo, dove fu rinnovato il man[illegible] al piemontese (doveva costui venire proprio dal forte e patriottico Piemonte!) che va sventolando nel Friuli la bandiera dei senza patria, d'accordo coi socialisti imperiali austriaci.

A Spilimbergo i mandati si divisero fra i due partiti liberali. Il rappresentante del «Lavoratore friulano» fu mandato a spasso.

Mancano le elezioni di domani, che non potranno dare spostamenti — anche se dovessero dare occasione ad un'altra vivace lotta contro qualche elemento sovversivo, incompostamente ambizioso.

Mandamento di Maniago

Ci scrivono da Maniago, 9:

La rinunzia dell'ing. Girolami di riaccettare la candidatura al Consiglio Provinciale, ha reso molto più facile il compito di formare una lista di tre nomi che rispondano alle esigenze del momento attuale, all'aspettativa legittima di questo mandamento. E i tre nomi scelti: avv. Mario Marchi, avv. Giacinto Maddalena e dott. Giacomo Centazzo, avranno la totalità dei suffragi.

Sembrava che altre candidature avessero a contrapporsi; ma di fronte ad una certa sconfitta, gli oppositori avrebbero rinunciato all' idea di ingaggiare una lotta sterile e senza senso. Perchè da noi le differenziazioni dei partiti si conoscono appena di nome e non essendoci per ciò possibilità di affermazioni di parte, la lotta si sarebbe risolta in una controversia di persone. Cosa lamentevole ed esiziale, che pare fortunatamente evitata.

Con la elezione dei tre candidati, che la volontà degli elettori ha designato già, recisamente, a suoi rappresentanti, il Mandamento farà acquisto di uomini che alla maggiore attività accoppiano un grande affetto ai loro paesi, al nostro Friuli.

Il Mandamento nostro ha bisogno di persone che *sentano* le necessità da cui esso è astretto e s'occupino con amore di provvedere, nell'ambito del possibile, ad esse.

Gli avv. Marchi e Maddalena e il dott. Centazzo sono tali e corrisponderanno sicuramente alla fiducia in essi riposta.

Da SPILIMBERGO

L'esito delle elezioni comunali

Ci scrivono 9 (n):

(Vivit). — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la proclamazione degli eletti.

Capo lista riuscì il signor Andrea Colesan ex sindaco del comune, con 570 voti: seguono, con minor numero di voti:

Antonietti Mattia — De Stefano Pietro — Businelli Pietro — Simoni Italico — Cimatoribus Antonio — Cominotto Francesco — De Paoli Pietro — Griz Gio. Batta — Laurora Antonio — Durigon Lorenzo — Colonello Sante — Indri Giuseppe — Comis Sebastiano — Carminati Gio. Batta — Sedran Amedeo — Bianchi Marco — De Marco Ferruccio — Tomat Gottardo — Mongiat Arrigo.

Da GEMONA

Per insulti e minaccie a mano armata - Cose di scuola

Ci scrivono 9 (n):

Ieri sera, verso le ore 10, un certo tizio che risponde al nome di Croatto Luigi fu Augusto di anni 33 di Nimis in pubblico esercizio si permetteva boriosamente di eruttare insulti provocando qualche giusta rimostranza da parte dei presenti.

Questo a lui non garbò e portatosi a qualche distanza ed estratta un'arrugginita rivoltella provocò chi avesse avuto coraggio di avvicinarglisi. — Naturalmente ne seguì un po' di confusione e di panico.

Un'egregio capitano di artiglieria, sopraggiunto in buon punto ed edotto del fatto, coraggiosamente affrontò il malcapitato e messolo con le spalle al muro, sulla via, gli strappò l'arma e fatto chiamare due alpini lo fece condurre in caserma.

Chiamati i carabinieri, dopo le prime informazioni, il Croatto — gli sta bene il cognome — venne accompagnato nella caserma dei carabinieri.

La rivoltella era carica a sei colpi. Il tizio non aveva il porto d'arme. — Oggi passò in Castello.

Si avrà quel che si merita.

✱ Oggi principiarono le lezioni nelle nostre scuole elementari. — Stamattina pure giunse il nuovo direttore delle scuole signor Italo Bosello per prendere in consegna il suo importante ufficio.

All'egregio signore il benvenuto cordiale.

Da PORDENONE

L'on. Georges Lorrand - Cena d'addio

Ci scrivono 9 (n):

Il deputato belga on. Georges Lorand parlerà, come abbiamo annunciato mercoledì 11 corrente, alle ore 21 al Teatro Roma, sul tema: «L'attuale guerra e il diritto internazionale».

La conferenza è di carattere privato. Per parteciparvi è necessario l'invito che si può trovare facilmente. — La conferenza è sotto gli auspici della Associazione Democratica radicale.

✱ Sabato sera alla trattoria alla «Ferrata» numerosissimi amici offrirono un banchetto d'addio al signor Ruggero Fantuzzi il quale sta per lasciare la nostra città per trasferirsi a San Vito che lo chiamano i suoi interessi commerciali. Al saluto degli amici uniamo pure il nostro.

Da CIVIDALE

Primo concorso a premi per l'impianto e buona tenuta di frutteti nel mandam. di Cividale

Ci scrivono 9 (n):

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'alto Friuli Orientale presieduta dall'infaticabile presidente cav. gr. uff. Rubini dottor Domenico rilevato lo stato di semi abbandono in cui si trovano tuttora le colline del Cividalese e la zona montana del Distretto di San Pietro al Natisone, e per poter dare un indirizzo, con criteri commerciali, alla frutticoltura del mandamento, intensificando questa importante branca della industria agraria, là dove le condizioni di clima e di terreno si mostrano favorevoli, indice un concorso a premi.

Il concorso ha il suo regolamento e si riferisce ad impianti di fruttiferi (peri, meli, susini, ciliegi, albicocchi e uve da tavola) da eseguirsi nella primavera del 1915.

L'entità dei premi in danaro si aggireranno intorno alle lire 2000 e vi saranno medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

In argomento viene largamente distribuita apposita circolare a stampa.

Riconferma di titolare - Cinematografo - Comitato pro disoccupati

Con recente disposizione l'egregio titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dottor F. Felettig, venne riconfermato nella sua qualità.

Congratulazioni vivissime.

✱ Domani sera, martedì, in teatro, verrà rappresentata la grandiosa film «Satanasso».

✱ L'Ill.mo signor Sindaco ha diramato la seguente circolare in favore della categoria disoccupati:

«Un comitato di cittadini si è costituito sotto la mia presidenza col nobile scopo di lenire almeno in parte i gravi disagi della disoccupazione originata dall'immane conflitto che innonda di sangue i sudati campi d'Europa.

Ad esso affluiscono numerose richieste di aiuti da parte di lavoratori forzatamente rimpatriati dall'estero, privi di risorse e di lavoro e per i quali lo spettro della miseria diverrà ancor più terribile coi rigori della stagione invernale che si avanza a grandi passi.

Il Comitato pertanto rivolge vivissimo appello affinchè gli Enti pubblici e privati e tutte le persone — cui non fanno difetto i mezzi ed il buon cuore — vogliano dare segno visibile della propria generosità. mediante l'erogazione di una conveniente offerta che, nell'ora difficile che volge, avrà un altissimo significato filantropico e umanitario.

Confida pertanto di poter annoverare fra le elargizioni anche quella generosa della S. V. Ill.ma e in tale attesa Le antecipa vivissimi ringraziamenti».

Da CODROIPO

La partenza del maresciallo - Gli esercizi pubblici

Ci scrivono 9 (n):

L'egregio nostro comandante della Stazione dei RR. Carabinieri signor Sanvidò Gaetano ha ottenuto il chiesto trasferimento per motivi di famiglia ed è stato destinato alla stazione di Mel in provincia di Belluno, posto ove dovrà trovarsi il 15 corrente.

Tale notizia l'apprendiamo con vivo rincrescimento perchè durante i pochi mesi di permanenza fra noi il signor Sanvi[illegible] [s]eppe cattivarsi la stima e la simpatia di quanti lo conobbero.

All'egregio ed ancora giovane funzionario auguriamo un lieto avvenire.

A sostituirlo in via interinale è stato incaricato il brigadiere di S. Vito al Tagliamento signor Andretto che già trovasi fra noi da qualche giorno.

✱ In seguito al parere favorevole della Commissione contro l'alcoolismo il R.o Prefetto ha informato i sindaci del Distretto che nei giorni di fiere e mercati gli esercizi pubblici potranno essere aperti alle ore 6 antimeridiane, con divieto però di vendere bevande alcooliche prima delle ore 7. In quanto poi alla chiusura, nel nostro comune è stata fissata alle ore 21 per le osterie, alle ore 22 per le locande e trattorie, bar ecc. ed alle ore 23 per gli alberghi e caffè.

Da COSEANO

Le onoranze funebri al Parroco

Ci scrivono 9 (n):

Imponenti, solenni, commoventi riuscirono i funebri oggi tributati al m. Reverendo parroco don Michelutti Bernardino di anni 36 spento improvvisamente sabato mattina.

Fino dalle ore otto, un immenso stuolo di popolo, commosso e piangente stazionava avanti la casa canonica. Il mesto corteo andò man mano componendosi e verso le ore 10 si mosse verso la Chiesa.

Si calcola che oltre 400 persone abbiano accompagnato alla ultima dimora la povera salma.

I sacerdoti, oltre una trentina, venuti da ogni parte: da Pavia di Udine, S. Maria la Longa, Povoletto, Forgaria, Fagagna, Mels, Madrisio, San Vito ecc.

Molti i cittadini di San Daniele: fra i quali vanno ricordati i nomi del nob. Narducci, signori Bianchi, Tabacco, Bertoli, Collino, Florida, Borgo, Perissutti, signora Noemi Franceschinis ecc.

Parecchie le corone: della famiglia, dei parrocchiani al loro amato Pastore; delle Parrocchiane, delle Suore della Carità, del Circolo Giovanile Cattolico ecc.

Tre le bandiere.

L'orazione funebre, in chiesa, è stata detta con nobili parole, e con verace sentimento di affetto, dall'arciprete di S. Daniele mons. Grillo.

L'uditorio, affollatissimo, ascoltò con religioso silenzio, l'oratore, che tutti commosse.

L'Amministrazione comunale era rappresentata da parecchi consiglieri.

La popolazione ha espresso il desiderio che la salma fosse tumulata nel Cimitero di Coseano; il desiderio — sebbene a malincuore — è stato accolto ed ora i parrocchiani stanno provvedendo per erigere un decoroso monumento.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da FAGAGNA

Inaugurazione della Cucina popolare

Ci scrivono 9 (n):

Mercoledì 11 Novembre seguirà l'inaugurazione della Cucina Popolare.

Ecco il programma della giornata:

Ore 11 ant. — Benedizione dei nuovi locali. Discorso dell'on. di Caporiacco

Ore 12 ant. Banchetto popolare.

Ore 2 pom. Rappresentazione teatrale.

N. B. — Chi desidera partecipare al Banchetto popolare a beneficio della Cucina è pregato di dare la propria adesione entro martedì 10 corrente, versando lire 1.

Pro «Cucina Popolare»:

I giovani Filodrammatici daranno a beneficio della Cucina una rappresentazione col seguente programma:

1. Due parole d'introduzione. — Un giovane del Circolo.
2. «Fior di Romagna». — Bozzetto drammatico in un atto.
3. L'Inno dei giovani. — Comm. Girolamo Asti.

Il nemico dei bimbi. — G. Ellero, commedia in un atto.

5. Dio, Famiglia, Patria, 4 strofe.
6. Non più sordi in locanda. — Forsa in un atto.
7. Ringraziamento dato dai bambini dell'Asilo Infantile.

La banda di Madrisio allieterà la nostra festa e suonerà negli intermezzi.

Da PALMANOVA

Decesso

Ci scrivono 9 (n):

Questa mane è spirato il signor Giovanni Morteani, onesto e beneamato operaio che mercè ammirabile attività si era acquistato un bellissimo posto sociale.

Fu per vario tempo amministratore della Società Operaia. — Domani per desiderio lasciato da lui stesso avranno luogo i funerali puramente civili. Alla famiglia le più vive condoglianze.

Da PAGNACCO

Ci scrivono 9 (n):

I signori fratelli Chittaro fu Giovanni di Pagnacco (frazione Lazzacco) hanno acquistato una toro di razza pura Simmenthal di pelo rosso macchiato. Questo toro è il migliore esportato dalla Svizzera con punti 9 e mezzo.

La borsa Francese

BORDEAUX, 9. — (Borsa). Rendita francese 3 per cento perpetua 75 — francese 3 e mezzo per cento 80.50 — spagnuola 82 — russa (1906) 88.50 — russa (1909) 78 — Lyonnais 10.21 — Rio Tinto 13.10.

CRONACA CITTADINA

La rivista per il genetliaco del Re

Domani 11 corrente per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il tenente generale Pirozzi, comandante del Presidio di Udine, alle ore 10.30 passerà in rivista le truppe del Presidio stesso.

Ecco le disposizioni che vennero emanate:

Il comando delle truppe sarà assunto dal maggior generale Lisi Natoli comm. Michele, comandante della I.a brigata di cavalleria.

Truppe che parteciperanno alla rivista

Un plotone di carabinieri reali; 2 battaglioni del II.o regg. fanteria; il primo su 5 compagnie, il secondo su quattro, la V. e IV. compagnia rispettivamente composte di militari di II. categoria (ciascuna compagnia su 4 plotoni non superiori alle 18 file, guide comprese, sezioni mitragliatrici.

Il battaglione ciclisti del 9.o bersaglieri nella sua formazione organica.

Un plotone dell'8. regg. Alpini.

Due squadroni di reclute a piedi (8 plotoni); 3 squadroni montati nella formazione organica, sezione mitragliatrici, del reggimento cavalleggeri di Monferrato.

Un plotone della R. Guardia di Finanza.

Reparto Volontari Ciclisti.

Un plotone, collegio militarizzato Gabelli.

Uniforme: Gli ufficiali vestiranno la grande tenuta uniforme; i sotto ufficiali e la truppa la tenuta grigio-verde.

Tutte le truppe a piede interverranno senza zaino.

Schieramento. Per le ore 10.15 in linea spiegata, destra della linea di schieramento: all'imbocco di Via Dante da via Cavallotti (fronte ad ovest) indi: Via Roma, Viale Stazione, Porta Aquileia.

Sfilamento: a) Direzione Nord ovest sull'asse di via Cavallotti, guida a destra.

b) Posto del rassegnatore. Sbocco di via Carducci in via Cavallotti.

c) Ordine di successione delle truppe. Corrispondente a quello di schieramento.

d) Formazioni e distanze. Reparti a piedi: per plotoni in linea, a distanza di 18 passi.

Reparti a cavallo: per plotoni in linea a distanza di 20 passi.

Sezioni mitragliatrici: in linea.

Battaglione Ciclisti: Colonna di mezze compagnie a battaglioni affiancati in linea di fianco per tre.

Reparto Volontari Ciclisti: Linea di fianco per tre.

e) Andatura: Passo per tutti.

f) Indicanti: Verranno collocati a cura del Comando del 2.o Fanteria e rimarranno sul posto soltanto per lo sfilamento dei reparti a piedi.

g) Musica: La musica del 2.o fanteria precederà i carabinieri e suonerà per tutte le truppe a piedi comprese le reclute di cavalleria.

La fanfara di cavalleria suonerà per tutte le truppe a cavallo, per il battaglione bersaglieri e pei volontari Ciclisti.

Ufficiali fuori rango. A cavallo: per le ore 10.20 nel piazzale dell'ospedale Civile per mettersi al seguito del rassegnatore.

A piedi: Sulla destra del detto rassegnatore durante lo sfilamento.

Comunicati dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia

Il governo inglese esige che ogni spedizione di merce, di un importo superiore alle 100 lire sterline, proveniente dai porti di Genova, Savona Spezia, sia accompagnata da un certificato vidimato dalle Autorità Consolari Inglesi, comprovante che trattasi di merce di origine non Germanica ed Austriaca.

Questa formalità non è necessaria per i generi commestibili, fatta eccezione dello zucchero.

Divieto di esportazione

A termini dell'art. 1 lettera d) del R. Decreto 1.o agosto 1914 n. 758 è vietata l'esportazione delle bande stagnate (latta), dei fili per reticolati e delle corde spinose.

Società del Nuovo Teatro

Il progetto esecutivo del nuovo teatro si trova esposto nella Sala della Camera di Commercio (gentilmente concessa), nei giorni 10, 11, 12 e 13 corrente, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il risultato del concorso per il monumento del cinquantenario

Giorni sono la commissione artistica nominata per la scelta del bozzetto per il monumento che dovrà ricordare la liberazione del Friuli, ha comunicato il suo giudizio dichiarando per l'esecuzione il bozzetto Forum Julii ed assegnando in graduatoria altri 3 premi ai bozzetti: «In barbarum», «Pro Patria nostra», e «Votum Solvit».

Tutti quelli che con tanto interesse hanno frequentato la mostra di bozzetti non potranno astenersi dal rilevare la curiosa affinità trovata tra i quattro monumenti distinti e ieri lo scultore Albino Candoni con una lettera, dichiarandosi autore del bozzetto «In Barbarum» declinava la medaglia e la distinzione assegnatagli.

Non possiamo disconoscere che il bozzetto «In Barbarum» non si trovava certamente in troppo lieta compagnia tra i prescelti e specialmente con quello «Pro Patria nostra»; ad ogni modo trattandosi di una opera pubblica di non lieve importanza ci riserviamo di tornare sull'argomento quando sarà resa pubblica la relazione della giuria con la giustificazione e gli intendimenti che la guidarono nell'operato.

Da troppo tempo a Udine vediamo capovolto ogni senso di logica specialmente in materia artistica, da troppo tempo vediamo costruire edifici e pubblici in special modo, che dell'estetica è carità tacere, — due concorsi per parlare dei più recenti, sono stati giudicati, domani avremo quello per le borse di studio Marangoni e quello per la nuova palestra di ginnastica ed è bene che il pubblico segua con più attenzione ed interesse tutto lo svolgersi e la preparazione dell'arte nel Friuli.

Associazione Friulana Magistrale

Domenica 8 alle ore 9.45 ebbe luogo una seduta del consiglio provinciale dell'associazione magistrale friulana «Umberto Caratti».

Presiedette la seduta il maestro Zanini il quale riferì sull'esito avuto tra i rapporti corsi tra l'A. M. F. e l'Unione nazionale. La presidenza di questa ultima conta affinchè anche la nostra associazione cooperi efficacemente alla riuscita dei suoi candidati nelle elezioni di domenica prossima per la nomina di tre rappresentanti della classe magistrale nel consiglio d'amministrazione del collegio per gli orfani dei maestri.

Riferisce pure all'assemblea della intenzione della commissione esecutiva di provocare un voto delle associazioni federate per una riforma sulla valutazione dei titoli per i concorsi magistrali.

Dopo viva discussione si nomina una commissione composta dai maestri Zanini, Sandri e Dorigo per esaminare la questione e riferirne alla commissione esecutiva dell'Unione Magistrale nazionale.

Riferisce poi l'esito degli studi fatti dalla Commissione per la coordinazione dei programmi didattici della Scuola elementare con quelli della scuola medica, la quale ha compilato un questionario da spedirsi a tutti i maestri onde raccogliere dalle risposte, i dati per compiere lo studio.

Dopo alcune interpellanze dei consiglieri Martinis e Chiaradia, viene tolta l'importante seduta.

"L'agonia di un po

è il titolo della conferenza che l'avvocato Georges Loran, deputato al parlamento belga, terrà giovedì 12 novembre alle ore 20.30 nella «Sala Cecchini».

Parlerò poscia lo studente universitario Ignazio Bresina: profugo di Gorizia.

La conferenza è privata. I biglietti d'ingresso vengono distribuiti dal comitato degli studenti.

Ammesso per merito di concorso

Il conte Volframo di Spilimbergo (figlio dell'egregio vice direttore delle Poste e Telegrafi) sergente del 20.mo reggimento cavalleria di stanza a Palmanova è stato ammesso per merito di concorso alla Scuola militare di Modena.

Congratulazioni al distinto giovane.

Cucina popolare

Razioni state consumate durante il mese di ottobre N. 64064 cioè: Minestre N. 22213 — Carne 6172 — Verdura 3515 — Pane 26394 — Latte 1976 — Brodo 353 — Vino 2382 — Uova 449.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

× × ×

— Non è che io ricuquell'oro, è semplicemente che non lo prendo: non intasco mai il danaro che non ho guadagnato.

— Ed io non riprendo mai quello che ho donato.

— Allora — disse Bourgogne con una dolcezza furbesca, che finì di sconcertare Bestucheff, ecco un mezzo per accomodar la partita.

E così dicendo si diresse ai due cosacchi che entravano appunto nella sala per sbarazzare la tavola.

— Allegri amici: ecco un signore che ha del denaro d'avanzo, e che si compiace, per mio mezzo di farvi un regalo.

Poi, pigliando delicatamente colla punta delle dita, una delle estremità della borsa, la lanciò in direzione del naso dei cosacchi, il cui orrido viso si era fatto raggiante.

Ma questo simpatico proiettile non giunse al suo indirizzo, e lo stupore giulivo dei cosacchi si cambiò presto in aria di comico rincrescimento.

Rapido come il lampo, Bestucheff si era slanciato innanzi all'aurifera palla, e troncando bruscamente la sua parabola, l'aveva afferrata e rimessa tranquillamente in tasca un istrumento di seduzione che gli pareva inutile andasse a beneficio di gente indegna di simili doni.

— Padrone di fare come vi aggrada, disse quindi a Bourgogne con un sorriso che non presagiva nulla di buono ec he annunciava anzi in lui un camibamento imminente delle sue benevoli disposizioni, e di rifiutare il mio regalo; ma non avete punto il diritto di disporne.

— E' giusto non potè a meno di riconoscere Bourgogne: non mi rimane ora che andare a coricarmi. Buona sera a tutti.

E si accinse a seguire i due cosacchi i quali lasciando interrotta l'operazione di sparecchiare la tavola, erano stati congedati da Bestucheff con un gesto che aveva fatto loro eseguire una pronta ritirata.

— Bravissimo l'amico, gridò Bestucheff attraversandogli la strada da uomo risoluto a impiegare oramai la minaccia senza timore di un tentativo di rivolta che pareva sicuro di ridurre all'impotenza. Bravissimo! replicò sfolgorando su Bourgogne due occhi minacciosi. Inutile fingere più a lungo marrano e se tu non confessi, morirai sotto ilo mio bastone!

— Signore, obbiettò Bourgogne, con una filosofia da uomo abituato ai pericoli; se voi sapete tutto, io non ho nulla da aggiungere nè so capire perchè vi piantate costà, davanti a me come un punto interrogativo.

— Io so tutto! rispose Bestucheff, che quel sangue freddo impreveduto aveva finito di incollerire; ma voglio che le tue confessioni confermino ciò che conosco. Il cavalier Douglas tuo padrone è un avventuriere.

— La parola è un po' vivace, notò Bourgogne.

— La tua padrona, la signorina di Beaumont non è sua nipote e forse chi sa, non è neanche una donna.

— Signore, rispose Bourgogne, il quale benchè trattato brutalmente non perdeva la testa; su questo punto a quanto vedo, ne sapete più di me e toccherebbe a voi l'informarmi, poichè lo comprenderete, non è a un povero diavolo di domestico come sono io che è permesso dubitare del sesso dei suoi padroni.

— Ah! tu scherzi.... gaglioffo! gridò Bestucheff, fuori di sè dalla collera. Sai tu che se non parli, ti farò mettere in prigione?

— Fate un po' quel che vi piace, ciò farà il termine della commedia. Qual paese singolare, mio Dio! Del caviale, poi dello champagne: cangiamento a vista. Dell'oro ricusato e dei pugni... evitati. E tutto questo contemporaneamente e consecutivamente come diceva quell'avvocato al parlamento che ho servito pochi giorni per isbaglio. E intanto, per finire, la prospettiva di coricarsi in prigione. Coraggio! quando si viene da tanto lontano per studiare la mineralogia, bisogna aspettarsi di tutto.

— Ebbene, che cosa scegli, domandò Bestucheff, le piume o la paglia, la camera o la prigione?

— La prigione, signore, la prigione è il termine delle vostre seccature. — Non vi nascondo che esse incominciano a seccarmi.

E allargando le sue gambe robuste, Bourgogne, risoluto alla lotta, metteva mano di già in attitudine minacciosa all'arsenale della sua cintura; quando ad un fischio di Bestucheff, fu in un battere d'occhio disarmato dei suoi istrumenti di difesa, che il suo interlocutore ruppe sul ginocchio circondato, malmenato, trascinato e portato via da quattro cosacchi entrati a un tratto nella sala colle pistole in pugno, preceduti da un ufficiale che s'inchinò con rispetto innanzi all'autore di questo colpo da teatro.

— Che sia incatenato, rinchiuso e guardato rigorosamente, ordinò Bestucheff. E voi, Panine, tenetevi pronto ad ogni evento, io credo che avremo qualche cosa di nuovo.

Si ascoltava lontano il galoppo di un cavallo insieme al rumore di pattini e di sonagli e una luce errante che sembrava accostarsi rapidamente, disegnava sulla neve riflessi luminosi.

Frattanto una forte scossa di Bourgogne accompagnata da spinte e calci generosamente distribuiti, a dritta e sinistra, lo aveva liberato in parte dalle funi che lo legavano.

Vedendolo precipitarsi nel mezzo della sala traendosi dietro come un cignale ridotto alle strette, un muta di Tartari quasi fossero cani, Bestucheff, inquieto per questo sforzo erculeo e di questo ritorno alle offensive, portò la mano alla cintura ove riluceva il calcio di una pistola.

Panine tirò la spada dal fodero.

— Vani terrori... precauzioni inutili. La ghiottoneria, non la vendetta, gridava Bourgogne, il quale profittò tranquillamente del disordine per prendere sulla tavola un ultimo bicchiere di champagne.

Padrone di questa preda, Bourgogne si lasciò legare di nuovo senza opporre la minima resistenza, e passando davanti a Bestucheff:

— Signore, gli domandò gravemente: ci sono dei giudici a Pietroburgo?

— Ci sono anche dei carnefici.

— Non ne dubito punto, rispose Bourgogne senza sconcertarsi, ma preferisco i giudici.

E disparve con un'aria mezza tragica, mezza comica, colla bottiglia in una mano, la carcassa del pollo nell'altra, trascinato sulle braccia e le spalle da un gruppo di Tartari, simile ai satiri che conducevano Sileno in disgrazia di Giove.

Rimasto solo Bestucheff non tardò a ritirarsi lasciando libero il posto ai nuovi venuti, di cui dal rumore della slitta intendeva l'avvicinarsi e che non voleva disturbare appena arrivati, coll'incomodo della sua presenza.

— Prendiamo da bravi le nostre precauzioni, brontolava intanto Bourgogne trascinato alla prigione della posta: non si sa mai quel che può accadere. Singolare davvero questo paese!

III.

LE SORPRESE DI BESTUCHEFF.

C'è in Russia dove la locomozione è regolata da norme fisse, un certo numero di tipi di veicoli nazionali svariatamente pittoreschi.

C'è il rospowsky, carretta bassa di costruzione primitiva; due traverse di legno appena sgrossato posate su 4 piccole ruote.

Viene poi il droisky piccolissima vettura molto bassa a quattro ruote, così piccole che quelle davanti somigliano a ruote da macchina. Quattro molle rotonde sostengono la cassa della carrozza divisa in due sedili; uno per il cocchiere, l'altro pel viaggiatore. Due cavalli russi tutto nervo e pieni di brio trascinano questo guscio di noce, fendendo lo spazio come saette e saltando all'occorrenza una barriera senza difficoltà.

Esportazione di riso

Alla Camera di Commercio gli interessati potranno prendere conoscenza delle norme ora adottate dal Ministero per l'esportazione del riso; potranno anche conoscere la quantità di riso greggio e lavorato che potrà essere esportato per la circoscrizione doganale di Udine nel bimestre novembre - dicembre.

Prorogazione di ditta

La ditta Lotti e Comp. di Codroipo costituita col rogito Zuzzi 29 luglio 1908, e seguenti, composta della ditta Girolamo Muzzatti Magistris e com. e del signor Roberto Lotti di Codroipo si è prorogata a tutto 31 (trentun) dicembre 1920 (venti), fermi i patti e con dizioni sociali.

Omologa di concordato

Con sentenza 4 novembre 1914, del signor Giudice delegato, è stato omologato il concordato conchiuso dal fallito Sittaro Pietro di Giuseppe, negoziante di manifatture in Cividale, alle condizioni pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati; pagamento del 20 per cento dei crediti chirografari, metà al passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato e metà a 3 mesi, colla garanzia del signor Sittaro Giuseppe fu Antonio di San Leonardo.

Disastrosa caduta da un albero

Il ragazzo undicenne Antonio Pestrin fu Basilio, nato a Rivignano, ma domiciliato a Udine e abitante in Viale Venezia, nel pomeriggio di ieri si era arrampicato sopra un albero del viale stesso per cogliere «perusse». Mentre si trovava sopra un ramo posto in alto, questo venne a mancargli e il ragazzo precipitò al suolo, rimanendo privo di sensi. Fu subito soccorso e, dopo praticategli le cure più urgenti, trasportato all'ospedale.

Il dottor Miani lo visitò e gli riscontrò la commozione viscerale. Dichiarò riservata la prognosi e lo fece accogliere d'urgenza.

Un ubbriaco denunciato

Zoratti Leonardo, bracciante, da Cicconicco d'anni 62, ieri nel pomeriggio verso le ore 18, ubbriaco fradicio, mentre camminava sotto i portici di piazza Mercato nuovo, sdrucciolò andando a cadere addosso ad una bacheca del negozio Mulinaris e mandando in frantumi una lastra. Fu condotto dal vice brigadiere Fortunati in questura e denunciato.

Beneficenza

La presidenza della «Scuola e Famiglia» con animo profondamente grato porge ringraziamenti vivissimi alla spettabile famiglia Orter, per la cospicua elargizione di lire 200 fatta a questa istituzione in memoria dell'amatissimo Suo Capo cav. Francesco Orter.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Da oggi, per pochi giorni, agirà il Cinematografo, e cioè fino alla andata in scena della compagnia di operette Carlo Lombardo.

Questa sera e domani si darà un programma attraente diviso come segue:

«Il Gerademer» bellissima assunzione dal vero.

«Sublime menzogna»: dramma della vita sociale in due atti.

«Le sorelle zitellone»: Commedia brillante in 2 atti.

S'incomincia alle ore 17.30.

Teatro Minerva
Cinema Varietà
La première di Cabiria

Abbiamo assistito alla prova generale di «Cabiria» e siamo usciti dal teatro, dobbiamo affermarlo, addirittura sbalorditi. Non a torto i nostri confratelli maggiori hanno classificato «Cabiria» un avvenimento artistico.

La fusione degli elementi cinematografici musicali e vocali è riuscita veramente perfetta e costituisce il più gran tentativo del genere fin qui compiuto.

Siamo certi che il trionfale successo riportato da questo lavoro colossale sarà riconfermato pienamente dal nostro pubblico il quale indubbiamente affollerà parecchie sere il nostro Minerva per godere uno spettacolo che oscura tutto quanto si è tentato fino ad oggi nel campo cinematografico.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 20.30 precise, la vendita dei posti riservati ha luogo presso il camerino del Teatro dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Grandiosa mostra

da capitale, quella che l'altra sera si ammirò nel negozio della DITTA CHIUSSI.

Tutto il vasto salone era completamente tappezzato di pelli di ogni genere specialmente in qualità OPPOSUM — MARMOTTE — LONTRA — CASTORI — SCHUNS — ZIBELLINI — RAT — MUSQUE — ERMELLINI ecc.

Splendida poi la pellicceria confezionata con dei modelli di Paletots e mantelle eleganti̇ssime e Purure ricche di tutto.

Corte d'Assise

Stamane alle ore 10 comincia la sessione autunnale della Corte d'Assise.

Apologia di reato e istigazione a delinquere

Presiederà il Presidente del Tribunale cav. Domini, il P. M. sarà rappresentato dal Procuratore del Re cav. nob. Federico Farlatti; cancelliere: Attilio Volpe.

La sessione s'inizia con un processo di stampa contro il «Lavoratore Friulano» per un articolo pubblicato il 14 luglio 1914 intitolato: «I moti di giugno e l'anticlericalismo pratico».

Gli accusati dottor Plinio Longo di anni 49, autore dell'articolo e Zamolo Adamo d'anni 43 gerente responsabile del «Lavoratore Friulano», sono imputati di apologia di reato e di istigazione a delinquere.

Verranno uditi 5 testi a difesa fra i quali l'avvocato Spinotti di Tolmezzo, il prof. Fioro, il prof. Roviglio ecc.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

„La Presidentessa„ di Hennequin e Weber

Dalla Francia capitano di tanto in tanto sulle nostre scene, le commedie allegre, le parigini̇ssime pochades che però trovano anche qui un pubblico che va a sentirle in folla, che applaude e mostra divertirsi immensamente alle futili scurrilità che ne compongono l'essenza.

Di questa «Presidentessa» l'eco era giunto d'entusiastici successi e repliche continue da ogni grande città e l'aspettativa per questa recita era grande, ma non vogliamo far troppo torto al gusto artistico del pubblico udinese nel supporre che sarebbe accorso in sì gran numero, se la rappresentazione si fosse ripetuta.

Che vi sia dell'arte in tutto quell'andirivieni di tipi da comparsa, in quell'eterno motivo dello scambio di persone e dell'incontro inaspettato, con delle donnine che hanno il bel vezzo di spogliarsi in scena, non è facile sostenere, e nell'opera di Hennequin e Weber non vi è altro.

Sono tre lunghi atti costituiti con gli elementi tradizionali della sciocca pochade, e l'azione potrebbe continuare all'infinito, calcolando da solo sulla grassa risata del pubblico paziente.

Dirne qualcosa dell'azione, non può valerne gran chè, dato che non serve che di pretesto al susseguirsi di scene sollecitanti.

E' «Gobette» una donna galante che si sostituisce alla moglie sempliciona del Presidente del Tribunale di Gray nel ricevere ed ospitare il ministro di giustizia durante una ispezione, ed a Gobette è facile ingraziarsi il ministro e la promozione per il povero magistrato di provincia dopo infinite peripezie arriva.

Nel pasticcio passano impiegati, uscieri, ed un bel tipo di guardia chiacchierona, accennati con brio ed abilità.

Tutti gli attori della Compagnia Calabresi — Sabbatini — Ferrero recitarono con vivacità e divertentissimo riuscì il Calabresi sotto le vesti del bonario presidente.

Nel manifesto che il 10 corrente sarà pubblicato a cura dei Distretti militari, ognuno potrà rilevare tutte le notizie relative ai documenti da presentarsi e alle pratiche da compiersi, per ottenere l'ammissione ai detti corsi.

Per le monete da un e da due lire

ROMA, 9. — Il «Giornale d'Italia» pubblica che venne effettuata alla regia zecca la consegna di una delle solite forniture d'argento che periodicamente avvengono e che questa vol ta è giunta da Londra.

Il carico d'argento aveva il peso di circa 20 mila chilogrammi e del valore di quasi un milione e mezzo. Il carico fu sbarcato a Messina e scortato dai carabinieri fu portato a Roma.

La nuova provvista d'argento servirà a coniare le monete da una e due lire.

Le onoranze a Gaspare Finali
I funerali a Cesena

FIRENZE, 9. — I funerali dell'illustre senatore Finali avranno luogo giovedì mattina, alle ore 11. Alle 14 dello stesso giorno la salma partirà per Cesena, ove verrà esposta in quel Municipio.

I funerali, che saranno solennissimi, avranno luogo a Cesena, sabato.

Oggi lo scultore Vito Pardo ha ritratto la maschera di Gaspare Finali, per conservarla al Museo del Risorgimento di Cesena.

Il parricida di Broni

ROMA, 9. — Il «Giornale d'Italia» ha da Broni che il ventottenne Carlo Guarnaschelli uccise il proprio padre Edoardo con un colpo di coltello.

Il parricida fu arrestato insieme alla madre ed al fratello.

L'elezione di Feltre

FELTRE, 9. — Ecco il risultato complessivo dell'elezione di ieri: inscritti 25280; votanti 12195: — Bellati Bortolo ebbe voti 8266 e Basso Luigi ne ebbe 3693. Voti nulli 204, dispersi 42.

Proclamato eletto Bellati.

L'attuale rifugio dell'incrociatore "Glasgow"

LIMA, 9. — Secondo informazioni da fonte privata, pervenute a Valparaiso, l'incrociatore «Glasgow» si troverebbe a Puerto Monte, a 450 miglia al sud di Valparaiso.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è di 105.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La nebbia sul campo di guerra nelle Fiandre

Il bollettino delle 23

PARIGI, 10 (Ore 0.30) — *Il comunicato ufficiale delle 23 dice:*

«*Nessuna modificazione notevole nella situazione. A causa delle difficoltà che la densa nebbia crea, le operazioni di qualche importanza non sono possibili.*

«*Nel nord la giornata fu buona. Resistemmo nelle nostre posizioni fra la Lys e Langemarck e progredimmo sensibilmente fra Langemarck e Dixmude* ». (Stefani)

I russi alle calcagne degli austriaci

Un tentativo di costoro per fermare il nemico

PIETROGRADO, 8. — *Il Messaggero dell'Esercito scrive:*

«*Nei nostri inseguimenti alle calcagna dell'esercito austro-ungarico in ritirata, impegnammo un violento combattimento contro forti retroguardie nemiche, cercanti di arrestare la nostra formidabile pressione con intenso fuoco di artiglieria. Cacciammo il nemico da tutte le posizioni obbligandolo a fuggire in disordine.*

«*Nel Caucaso Bajazid è nelle mani russe* ». (Stefani)

La fine d'una colonia tedesca

La consegna di Tsing-Tao ai giapponesi

TOKIO, 8. — (Ufficiale) — *Alla capitolazione di Tsing-Tao, firmata il 7 corrente alle ore 7, le nostre domande furono accettate. Secondo la stipulazione, i delegati incaricati di trattare i particolari della consegna dei forti e degli altri stabilimenti, si riuniranno il 10 corrente, alle ore 10 del mattino.*

Al banchetto del Lord Mayor

Un discorso di lord Kitchener

LONDRA, 10. — (ore 1.15). — Nel discorso pronunciato questa sera al banchetto del Lord Mayor, il ministro della guerra lord Kitchener anzitutto elogiò le truppe inglesi battentisi sul continente e così continuò: «Vorrei in questa occasione farmi interprete del paese e offrire ai nostri valorosi alleati i sentimenti della nostra alta ammirazione e gratitudine.

«Combattiamo da quasi tre mesi a fianco dei camerati francesi e l'ammirazione delle nostre truppe per il glorioso esercito aumenta ogni giorno. Sotto la direzione del generalissimo Joffre tanto ma anche un grande uomo possiamo avere fiducia nella vittoria definitiva delle nostre armi sul campo di battaglia dell'ovest.

«Nell'est gli eserciti russi sotto il brillante comando del granduca Nicola riportano vittorie di massimo valore strategico per l'insieme della campagna.

«L'esercito belga suscita anche esso la nostra ammirazione senza limiti per la splendida difesa. »

Elogia il Giappone, la Serbia e il Montenegro per le loro gesta valorosissime. Parlando dei risultati della lotta attuale il ministro della guerra disse: «Disponiamo di enormi vantaggi, di risorse di uomini e materiale. Possediamo quell'entusiasmo meraviglioso che rifiuta di credere alla disfatta. Le nostre perdite furono gravi ma lungi dal diminuire l'ardore della nazione inglese contribuiranno invece ad infiammare i nostri giovani». (Stefani).

Un violento incendio nel porto militare di Rochefort

ROCHEFORT, 9. — *Un violento incendio scoppiò nei magazzini generali del porto militare.*

I ribelli dell'Africa del Sud

Harrismith saccheggiata

PRETORIA, 9. — (Ufficiale) — Le forze dell'Unione hanno traversato il fiume Vaal, inseguendo i ribelli, catturandone 350 e prendendo tutti i loro trasporti.

Nello Stato libero d'Orange i ribelli hanno saccheggiato di nuovo Harrismith, e mostrano attività in parecchi altri distretti.

Il colonnello Ment, annunzia che, dopo lo scontro di Bronkhorstpruit (a est di Pretoria) ha inseguito i ribelli del generale Muller, che ha sorpreso sabato. Tre ribelli furono uccisi, sei feriti e quattro fatti prigionieri. Molti ribelli ritornano ai loro villaggi, deplorando vivamente di essersi lasciati trascinare in quella rivolta.

Come gli austriaci cercano dopo tre mesi di guerra

di inoltrarsi nel territorio serbo

VIENNA, 9. — Un comunicato ufficiale dice:

«Le nostre operazioni nel teatro meridionale della guerra prendono una piega completamente favorevole, sebbene la nostra offensiva sulla linea Sabaz-Lesnitza abbia incontrato la più accanita resistenza appoggiata a forti trinceramenti in montagna. I combattimenti sulla linea Losnitza-Krupanie-Ljutvoje sono terminati dopo una durata di tre giorni, con successo generale. Il nemico ivi incontrato componeva la terza armata serba comandata dal generale Sturm e la prima armata del generale Boievic in totale sei divisioni di 120 mila uomini. Queste due armate, dopo aver perduto le loro posizioni valorosamente difese, si trovano da ieri in ritirata su Valjevo. I nostri corpi vittoriosi hanno raggiunto ieri sera le alture che dominano da oriente Losnitza come pure la cresta principale di Sokolska-Planina. A sud di Krupanie abbiamo fatto numerosi prigionieri e ci siamo impadroniti di molto materiale. Mancano particolari ancora ».

Il fornitore dell'argenteria della R. Marina

era uno spione tedesco

ROMA, 9. — Ho potuto avere qualche altro dato interessante sulla famosa fornitura delle posaterie d'argento alla marina italiana. L'agente austriaco che rimase aggiudicatario di detta fornitura era certo H. e risiedeva alla Spezia, rappresentandovi un consorzio formato da industriali austro-tedeschi che si accaparravano con ribassi favolosi le forniture di materiale ed accessori per le nostre navi e le nostre ferrovie.

L'H. aveva una cura speciale di mantenersi in continuo contatto con tutto ciò che poteva riguardare la marina da guerra italiana e studiava ogni mezzo per poter recarsi a bordo delle navi o nei laboratori.

Scoppiata la guerra e venuta in luce la vera condizione sua, l'H. venne espulso dall'Italia e accompagnato alla frontiera, scortato da carabinieri. Le aggiudicazioni che erano state a lui assegnate sono state tutte annullate e quelle riguardanti l'argenteria per le navi italiane in seguito a nuove trattative sono state concesse alla ditta piemontese Calderoni.

Riunione del Consiglio superiore dell'istruzione

ROMA, 9. — Ha inaugurato i suoi lavori della sessione di autunno il consiglio superiore della pubblica istruzione. E' intervenuto il nuovo ministro on. Grippo. L'alto consesso ha commemorato, l'ex presidente onor. Fusinato e i senatori Finali e D'Ancona. Ha presieduto la riunione il nuovo presidente senatore Bonasi. Il consiglio continuerà i suoi lavori per tutta la settimana.

I nuovi corsi per gli allievi ufficiali di complemento

ROMA, 9. — Il Ministero della guerra ha disposto che col 1.o gennaio 1915 siano iniziati nuovi corsi di allievi ufficiali di complemento, nei quali potranno essere ammessi tutti quegli aspiranti che, per varie ragioni, non potettero o non credettero domandarne l'ammissione ai corsi iniziati il 1.o ottobre u. s.

Anche tali nuovi corsi saranno accelerati, avranno cioè la complessiva durata di sei mesi, così ripartiti: due mesi da soldato, due mesi da caporale e due mesi da sergente. Alla fine del corso, gli allievi si presenteranno agli esami d'idoneità a sottotenente di complemento, e quindi gli idonei meritevoli saranno nominati a tal grado, col quale presteranno il prescritto periodo di servizio.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione ai Distretti, si chiuderà col giorno 15 dicembre p. v.; oltre i giovani che hanno compiuto 18 anni di età e non hanno ancora concorso alla leva, potranno essere ammessi ai corsi anche i militari alle armi e in congedo illimitato di qualsiasi categoria, provvisti dei voluti requisiti. Per facilitare poi l'ammissione dei militari di 2.a categoria, è stabilito che questi possano conseguirla senza l'obbligo di passare alla 1.a categoria.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di *Cascara Sagrada e Podofillina* preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE (DI 35 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da

Laringiti ✠ ✠

Bronchiti ✠ ✠

Bronco-Polmoniti

Alveoliti ✠ ✠

Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: Midy

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni ... *porta il ... Capsula di questo modello Nome:* MIDY

In tutte le Farmacie

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — *L'ACQUA di SALES* è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 6 Beaumè. *Indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali, ... ecc.*

PER IPODERMOTERAPIA L'Acqua di Sales viene posta anche in fiale per ipodermoterapia dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico C. Pagani Milano — che invia saggi gratis ai signori Sanitari che ne fanno richiesta con semplice biglietto visita — Prezzo di vendita scatola da 20 fiale L. 4

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

IGIENE DELLA BOCCA

— x — x —

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)

Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**

Flac. piccolo, L. 1.75 — medio L. 2.75 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

ACQUA DA TOELETTA

HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75

idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

CHININA-BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Saluta, lucida la chioma.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà des Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano. via S. Paolo, 11.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo Roma, via di Pietra 21; Genova Piazza Fontane Marose

---

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie